

La sanità

# Bella e tecnologica, ecco Villa Ragonieri

## Il Centro oncologico voluto da Fondiaria "a disposizione del servizio pubblico"

**MICHELE BOCCI**

MODERNA, accogliente, tecnologica e soprattutto destinata esclusivamente a ricoverati che non tirano fuori una lira. Villa Ragonieri è pensata e costruita come un centro oncologico privato di eccellenza ma parte come un ospedale convenzionato, cioè effettua prestazioni sanitarie richieste, e pagate, dalla Asl. A Sai Fondiaria, che l'ha presentata ieri, si tengono aperta la porta per futuri accordi con la Regione. Così le stanze a due posti con veranda e poltrone, il robot chirurgico, le sale operatorie all'avanguardia e la rianimazione piena di luce saranno per malati chirurgici o medici, per alcune donne con il tumore al seno, per degenti dell'otorino. Al momento nessuno ha voglia di fare la concorrenza al servizio pubblico. Non potrà du-

rare per molto, i circa 150 milioni di euro investiti fin qui dalla compagnia assicurativa di Ligresti non si ripagano con i circa 12 milioni di euro di convenzione annuale con la Asl per i ricoveri o con i soldi sborsati dalle persone che verranno a Sesto, vicino al confine con Firenze, a fare esami e visite a pagamento. Gli stessi nomi scelti per la struttura rivelano questa sorta di doppio binario. Da una parte si vuole chiamarla Villanova, dall'altra non si rinuncia al più altisonante nome Centro oncologico fiorentino (Cfo).

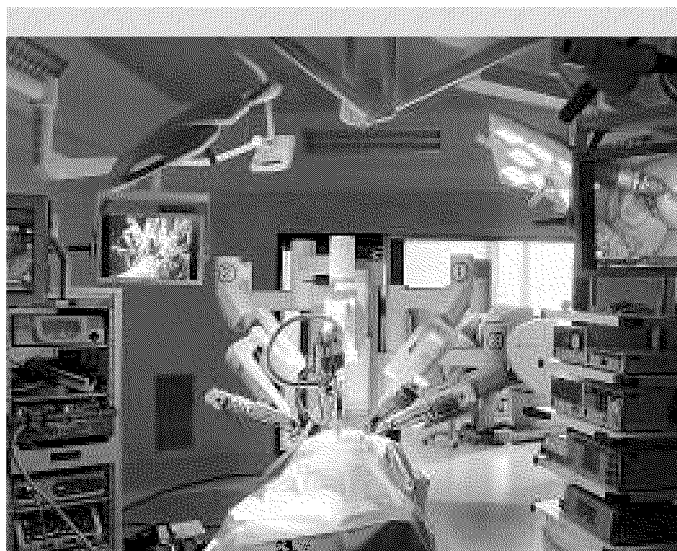
Ieri i vertici sanitari fiorentini di Fondiaria Sai hanno ricordato come anni fa la Regione si fosse fatta avanti per comprarla. «Allora non abbiamo mai rifiutato l'ipotesi di cederla ma allo stesso tempo non è stata costruita per essere venduta», spiega Maurizio De Scalzi, amministratore delegato del Cfo.

Soprattutto a causa dell'inchiesta su Castello, area di Sai Fondiaria, l'allora assessore alla salute e oggi presidente Rossi, aveva bloccato tutto. Così i lavori sono proseguiti: il 7 giugno si apre. «Prevediamo si possa comunque raggiungere un accordo - ha detto sempre De Scalzi - Noi vogliamo mettere questa struttura a disposizione del servizio sanitario regionale».

La clinica è molto bella e luminosa. Ha sette sale operatorie di cui una con il robot Da Vinci, ha stanze da uno o due posti che sembrano quelle di un albergo, ha due acceleratori lineari, una potente risonanza, è attrezzata per la radioterapia intraoperatoria. I posti letto sono 150. «Puntiamo molto, oltre che sulle tecnologie mediche all'avanguardia, sulla capacità di accoglienza da parte di tutto il personale», ha spiegato

il direttore sanitario Andrea Van-

nucci. Il direttore scientifico Luca Mencaglia ha ricordato che a Villa Ragonieri ci saranno corsi di formazione per i medici svolti in collaborazione con la Cattolica di Roma e l'Istituto oncologico europeo di Milano, che verrà aperto un laboratorio per valutare il rischio genetico a partire dal Dna, che verrà aperto un centro nazionale per preservare la fertilità. Verrà conservato il tessuto ovarico di donne che devono curare un tumore, così che quando guariscono possono provare ad avere un figlio. «Poi chiederemo l'accreditamento per l'anatomia patologica e per estendere l'attività chirurgica», dice De Scalzi. Sabato ci sarà l'inaugurazione con un giorno di apertura per far conoscere la clinica a tutti i cittadini e autorità varie. E' stato invitato anche Umberto Veronesi. Un po' troppo per chi vuole solo portare a Sesto l'attività di Villanova.



Una sala operatoria di Villa Ragonieri

**La struttura d'avanguardia ha stanze a due letti con veranda e robot chirurgici**

